



ANELLO DI LA MORRA (CN)

*Alla scoperta del centro storico e
delle colline dove nasce il Barolo*

19 aprile 2020

Le Langhe del Barolo sono una piccola striscia di terra che si estende a sud del Piemonte, il luogo d'origine del "re dei vini"; un paesaggio unico oggi protetto dall'Unesco. Il paesaggio collinare è un susseguirsi di dolci pendii, coltivati a vite, i cui filari disegnano rigorose geometrie. Il comune di La Morra è premiato dal riconoscimento "Bandiera Arancione" del Touring Club che individua i piccoli borghi d'eccellenza dell'entroterra italiano.

Descrizione del percorso

L'itinerario panoramico parte dal centro storico di **La Morra**, il paese più alto della Bassa Langa con i suoi 513 m.

Potremo raggiungere a piedi piazza Castello: la piazza belvedere è caratterizzata dalla torre campanaria alta 31 metri costruita tra il 1709 e il 1711 sui resti della preesistente torre medievale a testimonianza dell'antico castello della famiglia Falletti. Da lì, girando lo sguardo, provate a trovare gli undici paesini che si possono ammirare da questo panorama a 360°. Volgendo lo sguardo verso Barolo sulla collina a fianco troverete una sorpresa che andremo ad ammirare dopo nel vigneto Brunate di La Morra; la cappella conosciuta come la Cappella del Barolo.

La chiesetta si trova, scendendo dal Belvedere e girando a sinistra in strada Fontanazza, in località Brunate ed è conosciuta anche come la cappella della Madonna delle Grazie. Risale al 1914 e si nota perché, seppure piccolina, spicca per i suoi colori brillanti. Era stata costruita inizialmente per dare rifugio a chi lavorava nelle vigne in caso di tempeste e grandinate, infatti non è mai stata consacrata e negli anni era stata lasciata andare in rovina. Fortunatamente nel 1976 una nota cantina

produttrice di Barolo ne è entrata in possesso comprando 6 ettari di vigne intorno e ha pensato ad un recupero creativo insieme a due artisti l'inglese David Tremlett che si è occupato degli interni e l'americano Sol LeWitt che ha curato le sgargianti e favolose decorazioni esterne creando un risultato spettacolare.

Si prosegue per la strada che porta alla frazione Annunziata, il primo nucleo abitativo di La Morra, che conserva un bellissimo complesso romanico-barocco costituito dall'ex convento benedettino datato XII-XIII secolo e dalla chiesa di San Martino di Mercenasco, costruita nel XV secolo.

Si seguono poi le indicazioni per il Cedro del Libano. La pianta si può vedere da distante in quanto è compresa nelle vigne della tenuta dei Cordero di Monteze-molo. La storia racconta che due innamorati, dai nomi altisonanti e non comuni, Costanzo Falletti di Rodello e Eulalia Della Chiesa di Cervignasco, piantarono un cedro del libano sulla sommità del colle Monfalletto, ovvero Monte dei Falletti.

La tradizione familiare narra che volevano che quest'albero, che a poco a poco sarebbe cresciuto alto e imponente, ricordasse alle generazioni future, oltre che il sentimento che li legava, la passione che avevano per queste colline meravigliose e rammentasse a tutti i loro discendenti ammirandolo di crescere apprezzando il luogo dove avevano avuto la fortuna di nascere.

Proseguendo in direzione Santa Maria ci fermeremo alla Panchina Gigante Rossa, che nasce dall'iniziativa BIG BENCH COMMUNITY PROJECT (BBCP) per sostenere le comunità locali, il turismo e le eccellenze artigiane dei paesi in cui si trovano queste installazioni fuori scala. Lì torneremo tutti bambini; il divertimento è assicurato.

Il periodo migliore per questa gita è sicuramente l'autunno, ma comunque tutto l'anno è bello venire fin qua. Un luogo dove ricordarsi, guardando il meraviglioso panorama, di quanto siamo fortunati a vivere per vedere queste meraviglie.





Partenza: ore 7,00 presso parcheggio ex Caserma Cavalleria lato via Kennedy

Trasferimenti: con bus (con un minimo di 30 partecipanti)

Tempo di percorrenza: 4h 30' circa (escluse le soste)

Lunghezza del percorso: 11 km circa

Dislivello totale: + 390 mt (in salita) / - 390 mt (in discesa)

Difficoltà: E

Pranzo: al sacco

Attrezzatura consigliata: Indossare SEMPRE calzature da escursionismo; consigliati nel

proprio zaino: cappello, giacca antivento e indumenti antipioggia

In aiuto alla camminata, utilizzare bastoncini telescopici da trekking.

L'escursione non richiede grandi sforzi fisici ma è necessario essere in salute

e svolgere continuamente un minimo di attività fisica

Referenti organizzativi: Mauro Vischi

Prenotazione: entro 15 aprile 2020

· presso la nostra sede il giovedì - dalle 21 alle 22

· telefonando al 3384093716

· tramite posta elettronica: micologicovoghera@gmail.com

La quota di partecipazione sarà raccolta in bus nel viaggio di ritorno.

I non associati dovranno corrispondere € 5,00 per la copertura assicurativa obbligatoria e le spese di gestione della pratica.

Gli organizzatori si riservano di modificare o sospendere l'escursione in caso di maltempo. Rispettare le regole

per una buona riuscita dell'escursione.

Non sopravanzare il capo gita e non abbandonare il gruppo o il sentiero: chiunque lo faccia sarà considerato

'fuori gita', ai fini della responsabilità assicurativa propria e degli organizzatori

Segnalare tempestivamente agli accompagnatori ogni problema

Annotarsi il numero telefonico del gruppo e/o del capo gita, da utilizzare in caso di perdita di contatto col gruppo

Essere solidale e proattivo con gli altri partecipanti alla gita

Prossimo appuntamento:

25 aprile 2020

Sentiero degli ombrelli - Rivanazzano (PV)

